



Ragazzo bomba Devastazione dopo l'attentato kamikaze nella moschea di Ghundi

→ **Dieci chili di esplosivo** e biglie metalliche, l'attentatore sarebbe un adolescente sui 16-17 anni

→ **Nessuna rivendicazione** ma si ipotizza una vendetta dei talebani, ostacolati dai capi tribali

Ragazzo kamikaze in Pakistan

Strage nella moschea: 50 morti

Attacco kamikaze in una moschea in Pakistan. L'attentatore, un ragazzo di 16-17 anni, ha utilizzato una decina di chili di esplosivo: 50 morti, 119 feriti. Nessuna rivendicazione, forse una vendetta talebana.

MARINA MASTROLUCA

Un ragazzo, poco più che un ragazzino. Sui 16, forse 17 anni. Grande abbastanza per portarsi addosso, nascosta dai vestiti, una decina di chili di esplosivo, biglie e frammenti di metallo: gli ingredienti per un attacco suicida, nel giorno della preghiera, il venerdì, nel mese più santo dell'anno, il ramadan, con la moschea affollata di devoti. Il bilancio dell'attentato, il più grave in Pakistan dall'inizio del rama-

dan e nella storia recente, è di 50 morti e 119 feriti, molti dei quali in gravi condizioni.

Il giovane attentatore sarebbe entrato da una finestra nella sala principale, dove erano raccolti circa 600 fedeli. Ha aspettato la fine della preghiera, un paio di secondi appena prima di farsi esplodere, seminando intorno a sé sangue e dolore. L'esplosione è stata tremenda, il tetto della moschea di Ghundi, villaggio nella regione tribale nord-occidentale di Khyber, è sprofondato, seppellendo decine di persone - a tarda sera ieri ancora si scavava tra le macerie alla ricerca di possibili superstiti. La tv mostra le pareti insanguinate, i muri crivellati da centinaia di biglie metalliche, proiettili letali in una miscela esplosiva. E sangue, da per tutto. Sui tappeti della preghiera, sulle

montagne di scarpe lasciate all'ingresso, sul pavimento.

«Chiunque ha compiuto questo gesto nel mese sacro del Ramadan non può essere un musulmano. È la cosa più crudele che un islamico possa fare», dice sconvolto alla tv locale un giovane ferito. Nessuna sigla ha rivendicato la strage e quella del Khyber non è una regione nota per

la violenza settaria, anche se non sono stati rari in passato attacchi sanguinosi, specialmente contro le moschee, da parte di gruppi di militanti islamici in lotta tra loro e con l'esercito pakistano. La tattica usata però farebbe pensare a un'azione dei talebani che controllano il valico di frontiera dove sono frequenti gli scontri tra diversi gruppi tribali e bande criminali.

Le aree tribali lungo il confine con l'Afghanistan sono da tempo territorio dalla forte presenza di Talebani e miliziani legati ad Al Qaeda. Il governo di Islamabad ha condotto sporadiche operazioni, con esito alterno: stragi ed attentati sono stati spesso la risposta al tentativo di riprendere il controllo del territorio. Il mese scorso è stata lanciata una vasta operazione nella vicina regio-

AFGHANISTAN, ITALIANI FERITI

Due militari italiani sono rimasti contusi per l'esplosione di un razzo rpg. Ieri a Kabul attentati kamikaze seguiti da un'intensa sparatoria al British Council: 12 morti. I Talebani rivendicano.